

Governo, o uno solo colla velocità di 20 miglia come si propone nel testo concordato colla Commissione? Io, quando parlava l'altro giorno, l'onorevole Salvia, mi permisi di interromperlo, dicendo che a noi siciliani conveniva avere un viaggio colla velocità di 20 miglia e conveniva averlo di notte, e non di giorno.

Ne dirò subito la ragione.

L'interesse principale della Sicilia e di Palermo è quello di avere comunicazioni rapide con la Capitale.

Per Napoli la comunicazione è rapida, rapidissima, per mare e, con opportune modifiche di orari, può divenire tale anche per terra.

Invece, occorre avere una comunicazione rapida, diretta con Roma, ed aver modo, onorevoli colleghi, che in un solo giorno e nelle due notti si possa fare il viaggio d'andata e ritorno.

Nel modo come è attualmente combinato l'orario dei vapori e delle ferrovie questo è assolutamente impossibile.

Può divenire possibile, sia aumentando la velocità presente a venti miglia, sia con la direttissima Roma-Napoli.

Chiusura della votazione.

PRESIDENTE. Onorevole Di Stefano, permetta intanto che io dichiaro chiusa la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Invito gli onorevoli segretari a fare la numerazione dei voti.

(Gli onorevoli segretari numerano i voti).

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Prima di dar facoltà all'onorevole Di Stefano di continuare il suo discorso, invito l'onorevole Mantovani a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

MANTOVANI. Mi onoro di presentare alla Camera le relazioni della Commissione sul quesito proposto dall'onorevole Presidente relativamente alla domanda dell'onorevole Nasi di essere posto in grado di esercitare i doveri del suo ufficio. Relazioni di maggioranza e di minoranza.

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite e iscritte nell'ordine del giorno nel termine prescritto.

Si riprende la discussione del disegno di legge: Convenzioni pei servizi postali e commerciali marittimi.

PRESIDENTE. Onorevole Di Stefano, prima che ella prosegua, debbo invitarla a non uscire dal tema della discussione generale. Ella ha presentato molti emendamenti.

DI STEFANO. Non ne parlerò.

PRESIDENTE. Guardi che io li ho tutti a memoria. *(Si ride).*

Ha facoltà di continuare il suo discorso.

DI STEFANO. Stia tranquillo, onorevole Presidente, che di linee non parlerò.

Su questa parte non ho da fare altre osservazioni. Palermo ha bisogno di un viaggio celerissimo per mare, viaggio che è più agevole e comodo compiere di notte, perchè, compiuto di giorno, farebbe perdere inutilmente del tempo, senza giovare in alcun modo ad ogni ordine di viaggiatori.

Quanto al servizio postale, onorevole ministro, Palermo potrebbe avere due volte al giorno la posta, come l'ha attualmente, ma con maggiore utilità, solo che gli orari ferroviari fossero meglio ordinati. Attualmente la posta arriva a Palermo in un'ora in cui è impossibile distribuirla, sicchè arriva inutilmente. La posta, che parte col treno della sera da Roma, arriva a Palermo l'indomani sera alle otto pomeridiane e si distribuisce il dopodomani, cioè: contemporaneamente od un'ora prima di quando si distribuisce la posta, che parte da Roma il giorno dopo all'una e mezza pomeridiana e prende la via di mare. Ella vede come a questo inconveniente si possa, facilmente, riparare con una esatta distribuzione degli orari ferroviari, in modo che la posta possa arrivare a Palermo in tempo opportuno per essere distribuita. Così i servizi postali saranno perfettamente regolari ed il servizio marittimo risponderà al suo fine.

Ed eccomi all'ultima parte del mio dire, che è pure assai interessante. Quando fu formulata questa legge, non si pensò abbastanza alla ripercussione, che il nuovo servizio di Stato avrebbe avuto su Palermo.